



COMUNE DI CECCANO
PROTEZIONE CIVILE – REGIONE LAZIO



Piano di Emergenza Protezione Civile

Allegato 2

Aggiornamento ai sensi della D.G.R. 363/2014
Revisione anno 2016

Timbro
del Comune di Ceccano



Approvato con **Delibera di Consiglio Comunale n°** ____ del ____/____/____



THERMOGAS D.T. S.r.l.

Deposito di GPL di Ceccano (FR)

**NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I
CITTADINI E I LAVORATORI**

(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

MAGGIO 2016

SEZIONE A1**INFORMAZIONI GENERALI****1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO**

Nome della società	THERMOGAS D.T. S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	DEPOSITO DI GPL DI CECCANO
Regione	LAZIO
Provincia	FROSINONE
Comune	CECCANO
Indirizzo	VIA MONTI LEPINI, KM. 6,825
CAP	03023
Telefono	0775/641202
Fax	0775/641203
Indirizzo PEC	thermogasdtsrl@pec.it

2. SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	FROSINONE
Comune	CECCANO
Indirizzo	VIA MONTI LEPINI, KM 6,825
CAP	03023
Telefono	0775/641202
Fax	0775/641203
Indirizzo PEC	thermogasdtsrl@pec.it
Gestore	TURRIZIANI ANNA
Portavoce	TURRIZIANI ANNA

SEZIONE A2**INFORMAZIONI GENERALI****1. INFORMAZIONI SUL GESTORE**

Codice fiscale	TRRNNA40A70D810K
Indirizzo del Gestore	VIA GIUSEPPE VERDI, 44 FROSINONE
Qualifica	AMMINISTRATRICE
Data di nascita	30/01/1940
Luogo di nascita	FROSINONE
Nazionalità	ITALIANA

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Cognome e Nome	TURRIZIANI ANNA
Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento	VIA MONTI LEPINI, KM 6,825
Qualifica	AMMINISTRATRICE

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Indirizzo del Portavoce	VIA MONTI LEPINI, KM 6,825
Qualifica	AMMINISTRATRICE

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

4. MOTIVAZIONE DELLA NOTIFICA

Codice Identificativo	I	T	\	D	N	O	3	4
--------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

Stabilimento preesistente: - *La notifica viene presentata da uno stabilimento che al 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e che, a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione della direttiva 2012/18/UE senza modifica della sua classificazione come "stabilimento di soglia inferiore" o "stabilimento di soglia superiore".*

5. INFORMAZIONE SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Stato dello stabilimento: **ATTIVO**

Rientra nelle seguenti tipologie: **13) PRODUZIONE, IMBOTTIGLIAMENTO E DISTRIBUZIONE GPL**
14) STOCCAGGIO GPL

Attività in essere o previste – Descrizione sintetica impianti/depositi

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del processo/attività	Numero di addetti
IT-DN034	DEPOSITO DI GPL DI CECCANO	Stoccaggio GPL in serbatoi fissi coibentati, travaso GPL in/da autocisterne, movimentazione GPL con pompe e compressori, imbottigliamento GPL e deposito di bombole contenenti GPL	4

Definizione della classe dello stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105

- Lo stabilimento ricade nella Classe: **1**
- Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'Allegato I del D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105: **NO**
- La società che detiene e gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005): **SI**

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE B

**SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI
INTENDONO DETENERE O PREVISTE**
(art. 3, comma 1, lett. n del D.Lgs. 105/2015)

Quadro 1

IL PRESENTE QUADRO COMPRENDE TUTTE LE SOSTANZE PERICOLOSE CHE RIENTRANO NELLE CATEGORIE DI PERICOLO ELENcate
NELLA COLONNA 1 DELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 GIUGNO 2015, N. 105

- ☒ Non sono presenti nello stabilimento sostanze pericolose appartenenti alle categorie di pericolo elencate.

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

Quadro 2

IL PRESENTE QUADRO COMPRENDE TUTTE LE SOSTANZE PERICOLOSE SPECIFICATE CHE RIENTRANO TRA LE SOSTANZE ELENCAE IN
COLONNA 1 DELL'ALLEGATO 1 PARTE 2 DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 GIUGNO 2015, N. 105

COLONNA 1	NUMERO CAS	COLONNA 2	COLONNA 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 e 2 (compreso GPL)	68476-85-7	50	200	156,0

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

Quadro 3

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLE DISPOSIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 GIUGNO 2015 N. 105

SOSTANZE PERICOLOSE ELENcate NELL'ALLEGATO 1 PARTE 2					
Sostanze pericolose	Quantità massima detenuta (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
GPL	156,0	50	200	3,12	0,78
			INDICE	> 1	< 1

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

La sottoscritta TURRIZIANI Anna, nata a Frosinone, in data 30/01/1940, domiciliato per la carica presso gli uffici del Deposito di GPL di Ceccano, sito nel Comune di Ceccano (FR), consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- ☒ di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 ai seguenti enti:
 - ISPRA
 - COMITATO TECNICO REGIONALE del LAZIO
 - COMANDO PROVINCIALE VV.F. di FROSINONE
 - REGIONE LAZIO
 - PREFETTURA di FROSINONE
 - COMUNE di CECCANO
- ☒ che quanto contenuto nelle Sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 20/05/2016 relativamente allo stabilimento;
- ☒ di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella Sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- ☒ di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- ☒ di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella Sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE D**INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI
A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO****Quadro 1**

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/PEC
	ISPRA	SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE	Via Brancati, 48 00144 Roma	protocollo.ispra @ispra.legalmail.it
Ente Locale	Unità amministrativa territoriale			
COMITATO TECNICO REGIONALE	C.T.R. LAZIO	DIREZIONE REGIONALE VV.F. DEL LAZIO	Via San Giovanni Eudes 00163 Roma	dir.lazio@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	PREFETTURA FROSINONE	PREFETTO	Piazza della Libertà, 14 03100 Frosinone	prefetto.preffr@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITÀ REGIONALE COMPETENTE	GIUNTA REGIONALE LAZIO	PRESIDENTE	Via R.Raimondi Garibaldi, 7 00145 Roma	protocollo-istituzionale @regione.lazio.legalmail.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	COMANDO VV.F. FROSINONE	COMANDANTE	Viale Volsci, 104 03100 Frosinone	com.frosinone@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	CECCANO (FR)	SINDACO	P.za Municipio, 1 03023 Ceccano (FR)	protocollo.generale @comunececcano.telecompost.it

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

Quadro 2**AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA DELLA SOCIETA'**

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc.)	Ente di riferimento	N.Certificato/Decreto	Data Emissione
-	-	-	-	-

☒ *La Società non ha adottato un sistema volontario di certificazione ambiente e sicurezza.*

NOTA: nell'ambito della gestione sicurezza/ambiente, nell'esercizio dell'attività del Deposito di GPL di Ceccano, il gestore della THERMOGAS D.T. S.r.l. fa riferimento agli obblighi previsti dalle leggi vigenti (Seveso, Prevenzione incendi, Emissioni in atmosfera, ecc.).

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

- ☒ Lo stabilimento non è stato sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.
- ☒ La data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR è 20/05/2016.

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE E

PLANIMETRIA

ALLEGATO

Stampa della planimetria dello stabilimento in formato A3

Nota: contestualmente al presente Modulo, viene trasmessa agli enti la versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale dei confini dello stabilimento e dei poligoni o dei contorni degli impianti/depositi.

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE F**DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

- ☒ LO STABILIMENTO (ENTRO 2 KM) NON È SUL CONFINE DI ALTRO STATO.
- ☒ LO STABILIMENTO NON RICADE SUL TERRITORIO DI PIÙ UNITÀ AMMINISTRATIVE.
- ☒ LA CATEGORIA DI DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI CONFINANTI CON LO STABILIMENTO È AGRICOLO, INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro il raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

LOCALITÀ ABITATE			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
2	Frazione Tomacella – Comune di Patrica (FR)	1000	Ovest
2	Frazione Ferruccia – Comune Patrica (FR)	1700	Ovest
2	Frazione di Palmesi 4 Strade – Comune di Patrica (FR)	1600	Sud-Ovest
2	Cese – Frazione Comune di Ceccano (FR)	1300	Sud-Est
2	Pantano – Frazione Comune di Ceccano (FR)	1800	Sud-Est
3	Comuni di Frosinone, Pratica e Ceccano	-	Tutte

- 1) Centro abitato
- 2) Nucleo abitato
- 3) Case sparse

ATTIVITÀ INDUSTRIALI/PRODUTTIVE			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
1	Viscolube SpA	1200	Nord-Est
1	Ovegas Srl	600	Nord-Ovest
1	Gingas Srl	1600	Nord
2	Jolly Auto/Go Auto	100	Nord
2	Ignarra Motors	200	Nord-Ovest
2	Romana Diesel	300	Nord-Ovest
2	ABB Sace	1500	Nord
2	Turriziani Petroli	1600	Nord
2	Tecnolchi	500	Nord-Ovest
2	Giorno & Notte	1500	Sud-Ovest

- 1) Soggetta al decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105
- 2) Non soggetta al decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

LUOGHI/EDIFICI CON ELEVATA DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
1	Scuola – Comune di Patrica	1700	Sud-Ovest
6	Chiesa – Comune di Patrica	1700	Sud-Ovest
10	Villa Ecetra	1500	Sud-Ovest
10	Villa del Poggio	1700	Sud-Ovest
2	Tennis Club Collina Verde	1200	Sud-Est
3	Mondo Convenienza	500	Nord-Ovest
3	Centro Acquisti Orizzonte	1200	Nord
3	Conbipel	1200	Nord
3	Conad	1300	Nord
10	McDonald's	1200	Nord

- 1) Scuole/Asili
- 2) Aree ricreative/Parchi giochi/Impianti sportivi
- 3) Centro commerciale
- 4) Ospedale
- 5) Ufficio pubblico
- 6) Chiesa
- 7) Cinema
- 8) Musei
- 9) Ricoveri per anziani
- 10) Altro: Ristoranti e Centri ricevimento

SERVIZI/UTILITIES			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
4	Depuratore Ceccano	1700	Sud-Est
8	Agip	900	Nord
8	Total-Erg	1800	Sud-Est
8	Total-Erg	1700	Sud-Ovest
8	NewEnergy	1000	Sud-Ovest

- 1) Acquedotti
- 2) Serbatoi acqua potabile
- 3) Antenne telefoniche-telecomunicazioni
- 4) Depuratori
- 5) Metanodotti
- 6) Oleodotti
- 7) Stazioni/Linee elettriche alta tensione
- 8) Altro: Stazioni di servizio carburanti

TRASPORTI/RETE STRADALE			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
1	A1 Napoli-Roma	2000	Nord
2	SS 156	20	Ovest
3	SP 11	1000	Ovest

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

4	Via Armando Vona (Frosinone)	400	Nord
4	Viale dell'Industria (Ceccano)	100	Ovest
4	Strada ASI (Ceccano)	350	Sud
4	Via Passo del Cardinale (Ceccano)	250	Sud

- 1) Autostrada
- 2) Strada statale
- 3) Strada provinciale
- 4) Strada comunale
- 5) Strada consortile
- 6) Interporto
- 7) Altro:-

TRASPORTI/RETE FERROVIARIA			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
-	-	-	-

- 1) Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2) Rete ferroviaria tradizionale
- 3) Stazione ferroviaria
- 4) Scalo merci ferroviario
- 5) Altro: -

TRASPORTI/AEROPORTI			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
-	-	-	-

- 1) Aeroporto civile
- 2) Aeroporto militare

TRASPORTI/AREE PORTUALI			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
-	-	-	-

- 1) Porto commerciale
- 2) Porto industriale o petrolifero
- 3) Porto turistico
- 4) Porto militare
- 5) Altro: -

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

- ☒ LO STABILIMENTO NON E' UN DEPOSITO COSTIERO
☒ LO STABILIMENTO NON RICADE IN AREA PORTUALE

ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
3	Fiume Sacco	400	Sud-Ovest

- 1) Aree protette dalla normativa
- 2) Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3) Fiumi, torrenti, rogge
- 4) Laghi o stagni
- 5) Zone costiere o di mare
- 6) Zona di delta
- 7) Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8) Sorgenti
- 9) Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10) Altro: -

ACQUIFERI AL DI SOTTO DELLO STABILIMENTO			
Tipo	Denominazione	Distanza (metri)	Direzione
2	Falda di emungimento	profondità 50 m	sotto lo stabilimento

- 1) Acquifero superficiale
- 2) Acquifero profondo

SEZIONE G**INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E
METEOROLOGICHE****INFORMAZIONI SULLA SISMICITA'**Classe sismica del comune: **ZONA 2**Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con
superficie topografica orizzontale per 4 stati limite:

Stati limite (Pv _r)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	30	50	475	975
ag (g)	0,048	0,058	0,148	0,187
Fo	2,473	2,494	2,451	2,476
Tc (s)	0,272	0,288	0,335	0,343

Periodo di riferimento (V_r) in anni: **75**La Società ha costruito l'impianto nel 1968 ed adeguato lo stesso nel corso degli anni (i principali
interventi sono stati realizzati dal 1995 al 2005).**INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI**Classe di rischio idraulico-idrologico: **NON DISPONIBILE**Classe di pericolosità idraulica: **NON DISPONIBILE****INFORMAZIONI METEO**Classe di stabilità meteo: **D5**Direzione dei venti: **NE****INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI**Frequenza fulminazioni annue per Km²: **1,5**

SEZIONE H

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI
CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

- Descrizione dello stabilimento

Nel Deposito di GPL di Ceccano è svolta l'attività di stoccaggio e commercializzazione GPL. L'esercizio prevede la ricezione di GPL (tramite autocisterne da 20 t circa caricate in depositi costieri nazionali), il travaso di GPL da autocisterne a serbatoi fissi di stoccaggio GPL (n. 3 da 100 mc/cad e n. 1 da 50 mc per un totale di 350 mc geometrici), il trasferimento di GPL tra serbatoi fissi (con compressori), il travaso di GPL da serbatoi fissi in autocisterne da 5 t (per il rifornimento della clientela), l'imbottigliamento GPL in bombole da 10, 15, 20, 25 e 62 Kg (tramite pompe e postazioni fisse e rotanti provviste di dosatori semi-automatici) e il deposito di bombole GPL sotto il capannone imbottigliamento.

La conduzione dell'impianto è affidata al personale operativo informato, formato ed addestrato per la mansione specifica.

L'impianto è conforme alla regola tecnica di prevenzione incendi ed è gestito attuando le specifiche procedure e indicazioni previste dal sistema di gestione della sicurezza adottato dal gestore.

L'impianto, oltre a sistemi automatici di blocco e segnalazione di eventuali anomalie, è dotato di impianto antincendio che in caso di allarme attiva automaticamente le piogge a protezione delle unità critiche e rifornisce i monitori e gli idranti della rete antincendio.

- Quadro 2 della Sezione B della presente Notifica

COLONNA 1	NUMERO CAS	COLONNA 2	COLONNA 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 e 2 (compreso GPL)	68476-85-7	50	200	156,0

- Principali caratteristiche di pericolosità delle sostanze notificate nel Quadro 2

Sostanze pericolose	Caratteristiche di pericolosità
GPL	Gas altamente infiammabile

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

Lo stabilimento

- ☒ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
 - ☒ La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- ☐ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
 - ☐ La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - ☐ La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- ☐ non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - ☐ La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE I

INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA
ADOPTATE DAL GESTORE

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata *(facoltativo)			MISURE ADOTTATE		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rottura tubazione di fase liquida	FMEA	AS/A	MF	Tubazioni PN 40 secondo regola tecnica.	Manutenzione periodica della superficie esterna.	Impianto antincendio con piogge sulle unità critiche e monitori e idranti in posizioni strategiche.
Rottura braccio di carico di fase liquida al travaso autocisterna	FMEA	AS/A	MF	Braccio rigido PN 40 dotato di giunto anti- strappo sul terminale lato attacco alla cisterna. Presenza di rilevatore gas che provvede in automatico alla segna- lazione d'allarme e alla chiusura delle valvole pneumatiche sul GPL ed apertura delle valvole pneumatiche sull'antin- cendio.	L'intera operazione di carico/scarico dell'auto- cisterna è effettuata e controllata dall'addetto al travaso.	Impianto antincendio con piogge sulle unità critiche e monitori e idranti in posizioni strategiche.

(*) codice secondo il seguente schema:

P = Analisi Pericoli: H=Hazop, F = FMEA, P=PHA, W=What if, A=Altro.

F = Analisi Frequenza: AS = Analisi Storica, FTA=Fault Tree Analysis, EVT= Event Tree Analysis, A=Altro.

C = Analisi Conseguenze: MF = Modelli Fisici, LG=Linee Guida, A=Altro.

F = Failure Mode Effect Analysis (FMEA).

AS/A = "Analisi storica/Risk analysis of six potentially hazardous industrial objects in the Rijnmond area, a pilot study - A report to the Rijnmond public authority".

MF = ALOHA 5.2.3 – Environmental Protection Agency – USA (EPA).

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE L

INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario tipo	Effetti potenziali		Comportamento da seguire ^{1,2,3}	Tipologia di allerta alla popolazione ^{1,3}	Presidi di pronto intervento/soccorso ^{1,3}
	Effetti salute umana	Effetti ambiente			
RILASCIO TOSSICO O ECOTOSSICO	-				
INCENDIO	<u>Ustioni</u> .) da radiazione termica istantanea o stazionaria conseguente a combustione del GPL rilasciato .) per contatto con GPL in fase liquida. <u>Asfissia</u> .) in ambiente chiuso o interrato, .) in zona poco ventilata.	-	- Non fumare. - Mettere in sicurezza i luoghi di pertinenza: .) spegnere fiamme libere, .) staccare la corrente elettrica, .) spegnere i motori. - allontanarsi immediatamente dalla zona circostante lo stabilimento.	Allarme segnalato: .) da sirena di stabilimento ; .) a voce dal responsabile dell'emergenza ; .) per chiamata da telefono fisso o mobile alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco e alla Protezione Civile.	.) Comando Vigili del Fuoco di Frosinone. .) Ospedale di Frosinone. .) Protezione Civile del Comune di Ceccano.
ESPLOSIONE	-				

1-informazioni estratte dal Piano di Emergenza Esterno (PEE). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interno (PEI).

2-in caso di incidente devono comunque essere seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.

3-nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in forma elettronica.

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA'COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

SEZIONE M

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello sorgente	Coordinate punto sorgente		Zone di danno (m)		
				Lat	Long	I	II	III
Rottura braccio di carico di fase liquida al travaso autocisterna	incendio	in fase liquida	Incendio da recipiente					
			incendio da pozza (pool fire)					
		in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (jet fire)					
			incendio di nube (flash fire)	41° 36' 15" N	13° 18' 5" E	68	108	-
	esplosione	in fase gas/vapore	sfera di fuoco (fireball)					
		confinata	reazione sfuggente (run-away reaction)					
			miscela gas/vapori infiammabili					
				polveri infiammabili				
	rilascio	non confinata	miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		transizione rapida di fase	esplosione fisica					
in fase gas/vapore			ad alta o bassa velocità di rilascio	dispersion per turbolenza (densità nube < dell'aria)				
			dispersion per gravità (densità nube > dell'aria)					

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

|--|

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

Esiste un PEE?

☐ SI

☒ NO (specificare se la motivazione è conseguenza alla decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ☐ SI ☐ NO)

Data di emissione/revisione dell'ultimo PEE vigente:

Link sul sito di pubblicazione:

È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

☐ SI

☒ NO

È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?

☐ SI

☒ NO

NOTIFICA E INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI
(artt. 13 e 23 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105)

SEZIONE N**INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE
ELENcate NELLA SEZIONE H**

SCHEDA DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE NOTIFICATE NEI QUADRI 1 E 2 DELLA SEZIONE B

Id. Progressivo	Nome Sostanza	Data di aggiornamento
<i>1</i>	<i>Gas di petrolio liquefatto</i>	<i>05/01/2012</i>

CONTESTUALMENTE ALL'INVIO DELLA NOTIFICA, SONO TRASMESSE IN FORMATO DIGITALE (pdf) LE SCHEDA DI SICUREZZA DELLE
SOSTANZE NOTIFICATE NEI QUADRI 1 E 2 DELLA SEZIONE B



SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

(Data di compilazione: 05 gennaio 2012)

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

Gas liquefatti, normalmente definiti anche con l'acronimo GPL.

Nome della sostanza	: GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO ((GPL) *
Nomi commerciali o sinonimi	: IDROCARBURI C3-4 MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C **
Numero EINECS	: 649-202-00-6
Numero CAS	: 68476-85-7
Numero CEE	: 270-704-2
Numero ONU	: 1965

Note.:

- *- Nell'EINECS e nell'ELINCS sono identificate numerose sostanze definite come "gas di petrolio", che si differenziano soprattutto in funzione della loro origine. Le loro proprietà e caratteristiche sono generalmente analoghe e sono, conseguentemente, soggette alle stesse esigenze di classificazione ed etichettatura. L'identificazione del prodotto e la scelta della rubrica più appropriata è compito del produttore/importatore.
- ** - I nomi commerciali e sinonimi riportati sono mutuati dalle normative internazionali per il trasporto di merci pericolose. Per le sostanze suddette, rubricate sotto UN 1965, IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:
 - BUTANO per le MISCELE A, A01, A02 e A0
 - PROPANO per la MISCELA C

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati.

Gli usi più comuni sono:

combustibile per usi domestici, industriali ed agricoli, carburante per motori a combustione interna, propellenti, espandenti, refrigeranti.

USI SCONSIGLIATI: non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: (importatore o distributore) **ITALCOST S.r.l.**

Indirizzo completo **Via D. De Roberto 41 – 80143 Napoli** Telefono n° **081 7590322**

Persona competente responsabile della SDS **Fontana Pasquale** (p.fontana@italcost.com)

1.4. Numero telefonico di emergenza 115 (funziona 24 ore/giorno)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: la miscela è estremamente infiammabile

Pericoli per la salute: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

Pericoli per l'ambiente: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1. Classificazione risultante dall'applicazione del Regolamento CE/1272/2008/ (CLP)

Press. Gas

Flam. Gas 1: H220

Liquefied Gas: H280

Carc. 1B

Muta. 1B

2.1.2. Classificazione Direttiva 67/548/CEE

F+ ; R12

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

ATTENZIONE:

- le classificazioni Carc. 1B e Muta. 1B non sono necessarie, in forza della Nota K, per le sostanze che contengono meno dello 0,1% di 1.3-Butadiene peso/peso. Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102-) P210- P403.
- In conseguenza di quanto sopra, di seguito la Scheda tratta unicamente delle sostanze non classificate cancerogene e mutagene.

2.2. Elementi dell'etichetta

L'etichettatura per la sostanza, imballata in bombole ricaricabili o in cartucce non ricaricabili conformi alla EN 417, si compone dei seguenti elementi *:



Avvertenza: PERICOLO

GHS 02
(Gas infiammabili, categoria di pericolo 1)

GHS 04
(Gas sotto pressione: gas liquefatti)

Indicazioni di pericolo:

H220: gas altamente infiammabile

H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Consigli di carattere generale: P102: tenere fuori dalla portata dei bambini

Prevenzione: P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare

Reazione: P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo

P381: Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo

Conservazione: P410 + P403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

Nota

* L'etichettatura è semplificata in forza della deroga di cui all'Allegato 1, Sezione 1.3.2.1 del Regolamento 1272/08

2.3 Altri pericoli

Nelle prescritte condizioni di stoccaggio e d'uso il prodotto non presenta rischi per gli utilizzatori. Di seguito si forniscono informazioni su altre condizioni di pericolo che, pur non determinando la classificazione della sostanza, possono contribuire al pericolo generale della sostanza:

- gas asfissiante semplice in condizioni normali di temperature e pressione;
- in alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni;
- l'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- in caso di perdite accidentali, il liquido evapora rapidamente assorbendo calore, ed il rapido raffreddamento delle superficie a contatto può causare ustione da freddo;
- i vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- i vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo,
- il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
- la combustione produce CO₂ (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- l'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, principalmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o VPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

La sostanza identificata come Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) è derivata dalla distillazione e lavorazione del petrolio o da pozzo di estrazione per separazione dal gas naturale o da alcuni processi chimici.

Il GPL è costituito principalmente da una MISCELA di propano e butano. Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano e pentano) o insaturi (propilene e buteni) che non presentano pericoli diversi da quelli caratteristici della sostanza indicati sezione 2.

Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore a 0,1%.

A livello di impurezze ed additivi, se destinato alla combustione contiene un prodotto denaturante, a base di acetilacetone, nella misura di 4 g ogni 100 kg di GPL, come stabilito dal D.M. 21.3.1996 del Ministero delle Finanze.

Il GPL può, inoltre, contenere un prodotto odorizzante a base di tertbutilmercaptano, al fine di renderne rilevabile la presenza già a concentrazioni inferiori al L.I.E., ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1083.

L'odorizzazione del gas deve essere realizzata secondo la norma UNI 7133 (gas combustibili) e secondo UNI EN 589 (GPL per autotrazione).

I prodotti suddetti sono comunque presenti in concentrazioni inferiori ai limiti prescritti.

3.2. Miscele: n.a.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Contatto occhi:** Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti, rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata, o gonfiori persistenti consultare un medico specialista. In caso di ustioni da freddo da GPL (gas di petrolio liquefatto) che coinvolgono gli occhi, predisporre il ricovero immediato della vittima.
- Contatto cutaneo:** Prodotto liquido lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni a freddo. In presenza di sintomi di congelamento, quali sbiancamento o rossore della pelle o sensazione di bruciore o formicolio, non sfregare, massaggiare o comprimere la parte lesa. Consultare un medico specialista o trasferire la vittima in ospedale.
- Ingestione/aspirazione:** Prodotto liquido: non considerato come una probabile fonte di esposizione. Possono verificarsi sintomi da congelamento sulle labbra e sulla bocca in caso di contatto con il prodotto in forma liquida.
- Inalazione:** Prodotto gassoso: Allontanare i pazienti contaminati dall'area di pericolo. Se la vittima è incosciente, mantenerla in posizione laterale di sicurezza. Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno se possibile, o praticare una ventilazione assistita. Consultare un medico nel caso in cui la difficoltà respiratoria persista. In caso di arresto cardiaco (nessuna pulsazione), effettuare la rianimazione cardiopolmonare.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustione da freddo
La mancanza di ossigeno legata all'esposizione ad elevata concentrazione può causare asfissia.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Incendi di GPL di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica.

Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia.

L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto.

5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza o dalla miscela

La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO₂), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se le condizioni di sicurezza lo consentono arrestare la perdita. Se necessario, utilizzare acqua spruzzata o nebulizzata per diluire la concentrazione delle nuvole di gas al di sotto del limite esplosivo inferiore.

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.

E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.

Raffreddare con acqua bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).

Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionato.

Usare acqua nebulizzata o a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.

L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti e, nei casi più gravosi, tute antincendio ed autorespiratori.

In caso di fughe di prodotto tenere presente che il, limite inferiore d'infiammabilità è circa 1,9% vol (rif. propano).

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenze.

- Non usare apparecchiature elettriche se non a sicurezza (ad es., antideflagranti).
- Bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio.
- Evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi.
- Rimanere sopravento.
- In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento.
- Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento.
- Avvertire le squadre di emergenza.
- Eliminare tutte le fonti di accensioni se le condizioni di sicurezza lo consentono.
- Utilizzare esclusivamente attrezzi antiscintilla.
- Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.
- evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi.
- I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. E' possibile utilizzare degli appositi sensori per individuare gas o vapori infiammabili. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.
Il GPL è più pesante dell'aria e, in caso di fuoriuscita, i vapori possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse, dove può infiammarsi facilmente.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente.

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze, si raccomanda di :

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana e scarpe antistatiche. Evitare i tessuti sintetici;
- rimuovere le fonti di accensioni e predisporre un'adeguata ventilazione;
- isolare l'area di pericolo ed evacuare l'area stessa;
- impedire che il gas invada luoghi ribassati (es.: chiusini, cantine, ecc.), tenendo presente che i vapori sono più pesanti dell'aria;
- informare le Autorità competenti in accordo con i piani per l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze, si raccomanda di:

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana a protezione totale del tronco ed arti;
- proteggere gli occhi con occhiali o visiera;
- indossare scarpe antistatiche;
- proteggere le mani con guanti adeguati.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione. Tenere presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.

6.4 Riferimento ed altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione " Controllo delle esposizioni e protezione individuale".

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Manipolazione

- Evitare le dispersioni in atmosfera;
- Movimentare il prodotto con sistemi a circuito chiuso;
- Operare in luoghi ben ventilati;
- Non operare in presenza di fonti di accensione;
- Usare attrezzi antiscintilla.
- Curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche durante le operazioni di travaso e di imbottigliamento;

Ai fini igienici si raccomanda:

- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro;
- Lavare le mani dopo l'uso;
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Immagazzinamento

- I depositi, gli stabilimenti di imbottigliamento e travaso devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi emanate dal Ministero dell'Interno e le norme tecniche prodotte dal CIG e pubblicate dall'UNI.
- Nelle zone classificate secondo la Direttiva ATEX, impiegare apparecchiature ed impianti elettrici a sicurezza, in esecuzione Ex, gruppo II G, classe di temperatura non inferiore a T2.
- I serbatoi fissi, come attrezzature a pressione, devono rispettare i requisiti previsti dalla direttiva 97/23/CE (PED) ed essere sottoposti a verifica periodica.
- I recipienti mobili (bombole, fusti, autobotti, ecc.) devono rispettare i requisiti previsti dalla direttiva 1999/36/CE (TPED) e dalle norme ADR.
- Non immagazzinare con gas ossidanti.

7.3 Usi finali specifici

L'immagazzinamento e la manipolazione di prodotto destinato all'uso per accendini, ricariche di accendini, aerosol e cartucce a gas con i relativi contenitori devono rispettare le norme ADR, in particolare le istruzioni di imballaggio P003.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Le concentrazioni pericolose per inalazione professionale, oltre le quali è prevedibile un danno da esposizione sono riprese dal documento della ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's)", edizione 2006.

TLV-TWA : 1000 ppm *

Concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

** I TLV specifici per il GPL sono stati rimossi nel 2004. Il valore tabulato, in conformità con l'aggiornamento 2006, fa riferimento a "Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]".*

8.2 Controlli dell'esposizione.

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora la concentrazione del prodotto o suoi costituenti sia superiore ai limiti di esposizione, e se gli impianti le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

8.2.2 Misure di protezione individuale

a) Protezione degli occhi/volto

Usare occhiali di sicurezza, visiere, schermi facciali (EN 166) a protezione da spruzzi di liquido.

b) Protezione della pelle

Usare indumenti antistatici completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori.

c) Protezione delle mani

Usare guanti in pelle/crosta e disporre di guanti termoisolanti con protezione dell'avambraccio (alla moschettiera) per eventuale emergenza.

Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione. (In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente)

d) Protezione respiratoria

In caso di interventi in luoghi con presenza di gas, usare autorespiratori (EN 529);

e) Pericoli termici

Contro i pericoli di ustioni da freddo per getto di liquido, usare visiere o schermi facciali, guanti termoisolanti e indumenti a copertura completa del tronco e degli arti.



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi.

SEZIONE 9: PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico stabilizzato:	gas liquefatto a pressione
Colore:	incolore
Odore:	caratteristico, sgradevole e costante; può essere odorizzato per uso combustione o autotrazione (1)
Soglia olfattiva	0,2 ÷ 0,4% con odorizzante
PH:	neutro
* Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l:	da 0,508 (propano) a 0,584 (butano), (metodo ASTM D 1657)
* Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m ³	da 1,86 (propano) a 2,45 (butano)
Densità relativa all'aria (fase vapore)	da 1,5 (propano) a 2,0 (butano)
* Tensione di vapore (ass.) a 15°C, in bar:	da 7,5 (propano) a 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267)
* Punto di ebollizione in °C:	da - 42 (propano) a - 0,5 (butano)
* Punto di fusione in °C:	da - 187 (propano) a - 138 (butano)
* Punto di infiammabilità, in °C:	da - 104 (propano) a - 60 (butano)
* Temperatura di autoaccensione, in °C:	da 468 (propano) a 405 (butano)
* Punto critico, in °C:	da 96,5 (propano) a 151 (butano)
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume	Inferiore: 1,86 ÷ 2,27 Superiore: 8,41 ÷ 9,5
Solubilità in acqua:	trascurabile
** Viscosità dinamica del liquido, in Pa x s	da 11x10 ⁻⁵ (propano) a 17x10 ⁻⁵ (butano)

9.2 Altre informazioni

** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:	13 x 10 ⁻²
***Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°÷ 20°C) in $\Omega^{-1} \times m^{-1}$	0,1 ÷ 0,5 x 10 ⁻¹² (propano), 1 ÷ 5 x 10 ⁻¹² (butano)
Idoneità materiali:	Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale Non corrode i materiali metallici
Solventi:	metanolo, etanolo, etere

Note:

* Le MISCELE intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.

** Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)

*** Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)

(1) Quando non sufficientemente odorosi, i GPL vengono odorizzati allo scopo di consentirne il rilevamento olfattivo prima del raggiungimento di concentrazioni pericolose in caso di dispersioni in aria. (legge 6.12.1971, n. 1083, e norma UNI 7133).

SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Può formare miscele esplosive in miscela con aria

10.2 Stabilità chimica

Non si evidenziano condizioni di instabilità, il prodotto è stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio.

Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati ed ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva.

La sensibilità al calore, alla frizione a allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.

Evitare la rapida decompressione dei contenitori in quanto genera forte raffreddamento, con temperature anche molto minori di 0°C.

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Incompatibile con agenti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di innesco, brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO₂, CO)

Non si evidenzia la possibilità di degradazione con formazione di prodotti instabili.

Non si evidenzia la necessità di stabilizzanti.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Prodotto leggermente inebriante che a elevate concentrazioni può causare asfissia.

Non esistono evidenze relative ai seguenti effetti:

- tossicità cronica
- potere sensibilizzante
- cancerogenesi
- mutagenesi
- teratogenesi

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

12.2 Persistenza e degradabilità

12.3 Potenziale di bioaccumulo

12.4 Mobilità nel suolo

Non sono disponibili dati di ecotossicità e di biodegradabilità a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i test.- Il prodotto rilasciato in grandi quantità nell'ambiente può aumentare il contenuto nell'aria di composti volatili organici (VOC).

Sono quindi da evitare i rilasci, effettuando la movimentazione a ciclo chiuso.

Il prodotto risulta classificato in classe di pericolo "0 – generalmente non inquinante delle acque" – (fonti BASF e HUELS – IUCLID, Existing Chemicals – 1996)

Potenziale di riduzione dell'ozono (O.D.P.) = 0 (zero)

Non miscibile in acqua.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodo di trattamento dei rifiuti: Prodotto non applicabile.

Prendere tutte le misure necessarie per evitare la dispersione di prodotto in atmosfera.

Non smaltire la sostanza nelle fognature e nell'ambiente.

Non smaltire attraverso le acque reflue.

In caso di smaltimento di prodotto per emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.

Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto i contenitori (bombole, fusti, ecc.) sono normalmente ricaricabili.

I contenitori non più riutilizzabili vanno messi fuori servizio secondo la norma UNI EN 12816 e smaltiti secondo il D.Lgs 152/2006 e s.m.e i..

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Ref: 2991/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002), il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti.

L'utilizzatore (produttore dei rifiuti) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incernerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU UN 1965

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., come:

MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C

Per le MISCELE suddette, i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:

Butano per le MISCELE A, A01, A02 e A0;

Propano per la MISCELA C

14.3 Classe di pericolo connesso al trasporto

Classe 2

Codice di classificazione 2F

Etichette di pericolo 2.1

Numero di identificazione pericolo Kemler 23

14.4 Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

Il trasporto per via mare è sottoposto alle norme I.M.D.G., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075 (codice di classificazione EmS: F-E, S-U).

La sostanza non è pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG.

Il trasporto per via aerea è sottoposto alle norme I.C.A.O. / I.A.T.A., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075 (codice di classificazione Flamm gas, vietato il trasporto sui voli passeggeri)..

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto)

Prima di iniziare il trasporto di bombole:

Accertare che il carico sia ben assicurato;

Accertare che il rubinetto sia chiuso a tenuta;

Accertare che il tappo sia correttamente applicato sull'uscita del rubinetto.

I colli non devono essere stivati nei veicoli. Le bombole devono essere mantenute in posizione verticale e trasportate esclusivamente in una posizione di sicurezza, su veicoli ben ventilati preferibilmente aperti.

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Etichetta trasporto: 2.1

In alternativa, simbolo (fiamma e numero) nero o bianco su a su fondo rosso.



14.8 Altro: Codice di restrizione Tunnel (ADR) B/D

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

- D.Lgs 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- D.Lgs 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- Decreto 9 agosto 2000 "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza" (Min. Ambiente)
- Decreto 26 maggio 2009, n. 138 "Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione del personale che lavora nello stabilimento sui piani di emergenza interni, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334." (Min. A.T.T.M.)
- Decreto 24 luglio 2009, n. 139 "Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni, ai sensi dell'art. 20, comma 6, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334." (Min. A.T.T.M.)
- D.M. 13 ottobre 1994 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m³ e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg", e s.m.i. (Min. Interno)
- D. 14 maggio 2004 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m³." (Min. Interno)
- *Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* Prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVCH) candidate all'autorizzazione.
- *Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* nessun componente soggetto a Restrizione ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII), Appendice 2.
- Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell'Interno, per le seguenti parti:
 - Parte Seconda "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg"
 - Parte Terza "Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 70 kg"
 - Parte Quarta "Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg"
- D.Lgs 2 febbraio 2002, n. 23 "Attuazione delle direttive 1999/36/CE, 2001/2/CE e della decisione 2001/107/CE in materia di attrezzature a pressione trasportabili".

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir. 105/2003/CE e D.lgs 334/99 e s.m.i.): allegato I parte 1.
Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.lgs 81/08 e s.m.i.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non risultano evidenze in proposito.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

Di seguito vengono elencate le più importanti norme di legge e regole tecniche contenenti disposizioni in materia.

D.M. 13.10.1994 (Min. Interno), Titolo XIII, punto 13.1 "Personale"

Decreto 15.5.1996 (Min. Ambiente) "Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso (di GPL) di autobotti e ferrocisterne"

D.M. 10.3.1998 (Min. Interno) "Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"

D.M. 16.3.1998 (Min. Ambiente) "Modalità per l'informazione, l'addestramento e l'equipaggiamento dei lavoratori *in situ*".

ADR 2009, Parte 1,

- Capitolo 1.3 "Formazione delle persone addette al trasporto di merci pericolose"
- Capitolo 1.4 "Obblighi di sicurezza degli operatori"
- Capitolo 1.10 "Disposizioni concernenti la sicurezza"

Elenco delle frasi pertinenti:

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto

Frasi R	R12	Estremamente infiammabile
Indicazione di pericolo H	H220 H280	Gas altamente infiammabile Contiene gas sottopressione Può esplodere se riscaldato

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti alla miscela sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Legenda – Abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (USA);
ADR	Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada;
CLP	Classification, labelling and packaging;
CSR	Relazione sulla Sicurezza Chimica;
D	Decreto;
D.M.	Decreto ministeriale;
D.Lgs	Decreto legislativo;
Circ.	Circolare
Min.	Ministero
RID	Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose per ferrovia;
TLV-TWA	Concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica)
n.a	non applicabile
n.d.	non disponibile
PBT	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
vPvB	Molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Nota H (tabella 3.1).

La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categoria di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate.

L'etichetta finale deve essere conforme alle prescrizioni dell'articolo 17 e della sezione 1.2 dell'allegato I.

Nota K

La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 203-450-8). Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena dovrebbero almeno figurare i consigli di prudenza (P102) P210-P403 (tabella 3.1) o la frase S(2)9-16 (tabella 3.2). La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

Nota U

Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati " Gas sotto pressione" in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto refrigerato o gas disciolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

Fonti dei dati utilizzati:

Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)
Engineering Data Book – Gas Processors Suppliers Association (fifth revision, 1981)
Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)
Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)
ECB - ESIS - European Chemicals Substances Information System
ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's)", ediz. 2006.

N.d.R.

La presente Scheda è redatta in conformità al Regolamento (CE) 1272/2008 e al Regolamento (UE) n. 453/2010 del 20 maggio 2010.

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto identificato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.

Le informazioni contenute nella presente Scheda sono basate sulle conoscenze in nostro possesso alla data 31 ottobre 2010.

Gli utilizzatori a valle ed i distributori destinatari della presente Scheda devono predisporre la propria scheda di dati di sicurezza sulla base degli scenari e delle informazioni pertinenti.